



OPERE DEL GIUBILEO E ARCHITETTURA SACRA

I cantieri, le chiese contemporanee



OPERE DEL GIUBILEO E ARCHITETTURA SACRA

I cantieri, le chiese contemporanee

In occasione del GIUBILEO 2025 si vuole promuovere una iniziativa che sia importante punto di incontro e discussione sulle tematiche riguardanti le opere realizzate per l'anno giubilare, puntando lo sguardo sull'architettura sacra contemporanea con particolare attenzione alla qualità architettonica e ai concorsi di progettazione effettuati.

ENTE PROMOTORE

Ordine Architetti PPC Roma e provincia
Casa dell'Architettura di Roma

IN COLLABORAZIONE CON

CHIESA OGGI - Architettura e Comunicazione

CON IL PATROCINIO DI

MIC - Ministero della Cultura

Roma Capitale

Città Metropolitana

Regione Lazio

Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della CEI

Ufficio Liturgico Nazionale della CEI

Diocesi di Roma

Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica della CEI

COMITATO SCIENTIFICO

OAR - Casa Architettura Roma arch. Marco Maria Sambo

OAR - Casa Architettura Roma arch. Claudia Ricciardi

CHIESA OGGI arch. Caterina Parrello

Ufficio Nazionale BCE - CEI Don Luca Franceschini

Società Giubileo 2025 ing. Alessandro Flaccovio

Roma Capitale dott. Marco Vincenzi

Parco Archeologico del Colosseo arch. Aura Picchione

Sovrintendenza Capitolina dott. Claudio Parisi Presicce

Tutti i diritti sono riservati

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere memorizzata, fotocopiata o comunque riprodotta senza le dovute autorizzazioni.

ISBN 978-88-947501-7-1

COORDINATORI MOSTRA E CATALOGO

Coordinatore scientifico **arch. Antonio Marco Alcaro**

Coordinamento generale mostra e catalogo **arch. Nives Barranca**

Grafica mostra **Ines Paolucci**

Revisione testi mostra **Federica Colaiacomo**

Grafica catalogo **Valentina Moccia**



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DI ROMA E PROVINCIA

In collaborazione con

CHIESA
OGGI
architettura e comunicazione

Con il patrocinio di



MINISTERO
DELLA
CULTURA

ROMA



Città metropolitana
di Roma Capitale



REGIONE
LAZIO



Ufficio Nazionale
per i beni culturali ecclesiastici
e l'edilizia di culto



Sponsor



INTERVENTI ISTITUZIONALI

- p. 08** **Roma Capitale**
Roberto Gualtieri
- p. 10** **Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e provincia**
Alessandro Panci
- p. 12** **Società Giubileo 2025**
Marco Sangiorgio
- p. 14** **Ufficio Nazionale BCE-CEI**
Don Luca Franceschini
- p. 16** **CHIESA OGGI**
Caterina Parrello
- p. 18** **Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**
Claudio Parisi Presicce

MIRABILIA URBIS

- p. 22** **Premessa**
Marco Maria Sambo
- p. 25** **Introduzione**
Alessandro Flaccovio

OPERE DEL GIUBILEO

- p. 27** **Trasformazioni urbane**
2025/Piazza Pia
2025/Piazza San Giovanni in Laterano
2025/Piazza Risorgimento e Area Vaticano
2025/Piazza dei Cinquecento
2025/Piazza della Repubblica
2025/Mercato dell'Unità
2025/26 Cisterna delle Sette Sale
2025/26 Nuova Passeggiata Archeologica
2025/Tevere Parco Schuster

ARCHITETTURA SACRA

p. 101

Chiese Romane

2002/Santa Maria della Presentazione
2005/San Francesco di Sales
2006/Santo Volto di Gesù
2010/Santa Maria delle Grazie
2010/San Pio da Pietrelcina
2016/Santa Teresa di Calcutta

p. 151

Chiese Nazionali

2018/Santa Maria in Castel di Lama (AP)
2019/Resurrezione di Nostro Signore, Viareggio (LU)
2021/Santa Maria Goretti, Mormanno (CS)
2021/San Giacomo Apostolo, Ferrara
2022/Sant'Ignazio da Laconi, Olbia
2023/Ecce Homo "Mater Redemptoris", Cinisi (PA)
*Santa Teresa di Gesù Bambino, Cannavà di Rizziconi (RC)
*San Paolo VI, Alba Adriatica (TE)
*San Giovanni Bosco, Bagheria (PA)
*Sant'Annibale Maria di Francia, Giardini, Naxos (ME)
*Spirito Santo, Benevento
*Santi Vito, Modesto e Crescenza Martiri, Tribiano (MI)

* chiese in corso di realizzazione



SAN GIOVANNI BOSCO

BAGHERIA (PL)

Arch. Domenico Tripodi - arch. Fabio Capanni



Vista esterna del nuovo complesso parrocchiale

Una forte componente simbolica

La proposta elaborata dal gruppo vincitore, coordinato dall'Arch. Domenico Tripodi – composto inoltre da: Prof. Arch. Fabio Capanni (progettista), Prof. Giorgio Bonaccorso (liturgista), M° Mikayel Ohanjanyan (artista) e Arch. Pietro Nimis (artista) – ha interpretato in modo puntuale le indicazioni del DPP.

Lo spazio del sagrato ne è il baricentro e si presenta aperto verso via Bagheria ed è definito a sinistra (lato sud) dal volume col salone parrocchiale, e a destra (lato nord) dal preminente volume della chiesa. Questa è ben contraddistinta non solo dalle sue dimensioni ma anche dalla figura del tetto a due spioventi e dal campanile che vi si accosta sul fianco destro, che discretamente si eleva al di sopra di tutto il complesso.

Risulta evidente l'originale soluzione del duplice portale della chiesa, articolato secondo due direzioni ortogonali: la porta principale si apre in asse col percorso centrale che all'interno riconduce all'altare, e un'altra porta, attigua e ortogonale alla prima, introduce alla cappella dedicata a San Giovanni Bosco.

Il raccordo con l'altra parte del quartiere, su via Monaco I, è ottenuto grazie a un'ampia apertura sul terzo lato del sagrato (verso ovest), in cui si mantiene il passaggio segnato dal sentiero che oggi attraversa il lotto: in pratica quel camminamento è assunto come uno dei motivi ispiratori del progetto.

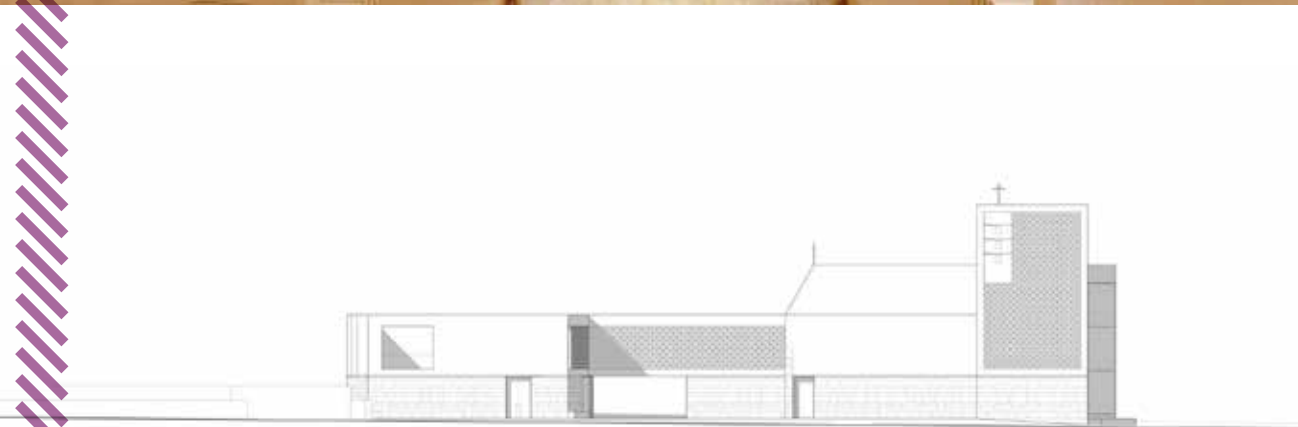
Una differenza cromatica e materica scandisce in alzato i due livelli che distinguono tutti i fabbricati: nella parte bassa il rivestimento esterno è in pietra locale (Pietra d'Aspra, un tufo calcareo di colore ocra) mentre nella parte superiore le superfici sono intonacate con colore chiaro. La facciata del campanile verso strada e altre porzioni della parte superiore del complesso che guardano verso il sagrato, presentano un grigliato in mattoni elaborato con gusto non lontano da quello dell'ornamentazione araba, ben conosciuta nella storia dell'isola: ma qui il disegno ripetuto è quello della croce greca. In questo modo il luogo risulta nettamente qualificato, grazie alla tradizionale copertura a doppia falda della chiesa sulla cui facciata sventa la croce, grazie alle ampie porzioni di pareti disseminate di tagli a croce, e grazie alla ben visibile presenza del campanile.

Insieme con la reiterazione dei segni, quel che rende eloquente il complesso è il disegno che ne fa una *domus ecclesiae* per i nostri giorni. Come è scritto nel progetto: "Nella semplicità delle sue parti, è lo spazio stesso, nel suo articolarsi in un discorso continuo ma variegato, a evocare la realtà che trascende la fisicità. È casa nell'accogliere, con le sue molteplici aperture. È chiesa nell'elevare, nella celebrazione. È tabernacolo nel diffondere ovunque una luminosità che protegge. Una sola luce, tanti luoghi; una sola ispirazione, tanti momenti in cui si esplicita in forme e modalità differenti; una comunità, tante azioni in cui si ritrova: nel celebrare, nel contemplare, nel dialogare, nell'esercitare la carità, nel confrontarsi al proprio interno e col resto della città".

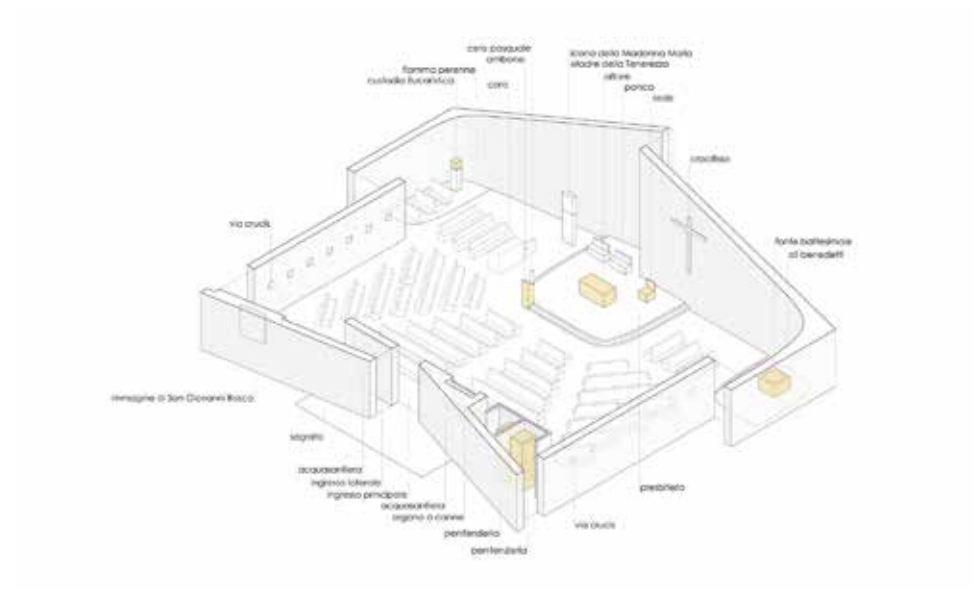
Nel complesso si tratta di un progetto dalle linee semplici, ben riconoscibili, raccolto attorno al sagrato, dotato di un'attenta distribuzione degli spazi, elaborato in modo tale da sfruttare al meglio materiali e soluzioni architettoniche e ingegneristiche al fine di moderare le temperature interne, minimizzando l'uso di strumentazioni tecniche: l'argilla cruda infatti è un materiale traspirante, purifica l'aria e permette la regolazione naturale del clima interno. La distribuzione delle aperture è studiata in modo tale da permettere la migliore circolazione dell'aria e da accogliere la luce naturale al fine di mettere in evidenza i poli liturgici nella chiesa.



Vista esterna del nuovo complesso parrocchiale



Vista interna dell'aula - Prospetto est



Assonometria dell'aula liturgica - Vista del presbiterio



Vista della piazza-sagrato raccolta tra la Chiesa ed i locali parrocchiale